

Nasce il centro che si occuperà di ricerca e incubazione di progetti
Nel piano coinvolti anche Politecnico, Università e Competence center

La mobilità del futuro ha trovato casa negli ex impianti Tne

IL REPORTAGE

BERNARDO BASILICI MENINI

Oltre ventimila metri quadri di spazi dedicati all'industria, alla ricerca e all'incubazione, con quasi tutti i principali player del territorio coinvolti per cercare di rilanciare la città, a maggior ragione dopo la scottante delusione data dalla perdita della gigafactory.

È stato presentato ieri il Polo nazionale della mobilità sostenibile e della manifattura di Mirafiori. Il Smtc: Sustainable Mobility Technology Center. Il progetto è stato voluto da mondo accademico, Api, Camera di Commercio, Unione Industriale, Anfi, Regione

e Comune, tutti presenti per mettere la prima (metaforica) pietra a quello che, sperano sarà il centro propulsore del rilancio dei settori produttivi. Insomma il tassello su cui costruire l'area di crisi complessa, che ha permetterà l'atterraggio di ingenti risorse sulla città. E che non rappresenta la meta, ma una tappa, visto che in futuro dovrà confluire nel Manufacturing Technology and Competence Center di Torino, vero obiettivo per l'automotive di domani. Ieri l'Smtc è stato presentato dentro il «Competence center», partner dell'operazione, che nei fatti sarà inglobato dal nuovo complesso. L'area

è quella ex Tne di corso Settembrini. Un totale di 21mila metri quadri, divisi tra i laboratori del Polo (5.000 mq), i

centri interdipartimentali (6.000), le sale conferenze e le aule didattiche.

Per realizzarlo è già pronta una prima tranche di 40 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione, dal Mise e dalla Camera di Commercio. I tempi sono ancora incerti ma i primi spazi dovrebbero aprire nel 2023 e si prevede

che il Polo possa entrare completamente a regime un paio di anni dopo.

Nel centro ci saranno quattro branche di servizi principali. Anzitutto la parte dell'innovazione, in modo che le imprese possano accedere a infrastrutture e impianti per sviluppare e testare le nuove tecnologie. Quindi lo sviluppo delle competenze necessarie all'utilizzo delle novità in ambito tecnico, resa possibile grazie alla vicinanza con i set-

tori accademici. Cruciale l'area «support e find investment»: si tratta di aiutare le aziende a finanziare i propri progetti, mettendoli in rete con le istituzioni, gli enti finanziari e gli investitori. Infine la parte network, per disperdere il meno possibile i soggetti del territorio e fare sì che chi cerca nuove tecnologie le possa trovare facilmente e in modo adattabile al proprio contesto. A questo si affiancheranno le parti meno

industriali e più accademiche. Non è un caso che il nuovo complesso terrà dentro Politecnico, Università e Competence center, e che il ruolo guida sarà affidato all'ateneo di corso Duca. «Nel Polo di Mirafiori imprese italiane e internazionali troveranno ricerca applicata, accompagna-

ta anche dalla possibilità di formare il proprio personale e di testare prodotti e soluzioni dall'alto valore tecnologico» ha spiegato il rettore del

ANSA

Poli Guido Saracco. Obiettivo strategico è pure quello di tenere al passo del cambiamento le società di piccole dimensioni, che hanno maggiori difficoltà a portare avanti processi di innovazione. Anche per questo la Camera di Commercio, ha spiegato il presidente Dario Gallina, metterà a disposizione 300mila euro di voucher per permettere loro di usufruire dei servizi dell'Smtc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Camera di commercio
Mise e Regione
investono 40 milioni
per la prima tranche**



REPORTERS



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



1. L'area di Mirafiori che ospiterà il Polo nazionale della mobilità sostenibile e della manifattura; 2. e 3. I laboratori con i tecnici al lavoro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato